

Disatteso l'impegno per la riforma della casa

A PAG. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Allevatore ucciso sotto gli occhi di un fratello

A PAG. 5

FATTO SIGNIFICATIVO E IMPORTANTE AL VERTICE EUROPEO

IMPEDIRE LA CONDANNA DEI SINDACALISTI SPAGNOLI

A Copenaghen i ministri arabi si sono incontrati con i «Nove»

I delegati dei paesi medio-orientali, giunti nella capitale danese dietro sollecitazione della Francia, sono stati ricevuti ieri sera dai ministri degli Esteri della CEE - La prima giornata dei lavori ha avuto come tema l'illustrazione delle posizioni dei nove governi sulla «identità europea»

Dal nostro inviato

COPENAGHEN, 14.

Vento di crisi sull'Europa a nove. L'arrivo dei ministri degli Esteri di 5 paesi arabi ha sconvolto i piani di quasi tutte le cancellerie europee dando al vertice di Copenaghen un carattere profondamente diverso da quello originariamente stabilito. I capi di Stato o di governo convenuti qui, infatti, per discutere, come si è detto con

Primo passo

L'INCONTRO fra i ministri degli Esteri dei 5 paesi arabi e i ministri degli Esteri dell'Europa dei nove, svoltosi ieri a tarda sera a Copenaghen a margine del vertice comunitario, è un avvenimento che va salutato come un fatto rilevante: quali che possano essere i risultati concreti, a breve o medio termine, il fatto stesso che a tale colloquio si sia arrivati malgrado le resistenze tenacementi e gli ostacoli che vi sono stati frapposti in seno allo stesso schieramento comunitario - può costituire un primo importante passo sulla via della instaurazione di un dialogo aperto, e in prospettiva di un rapporto nuovo, fra l'Europa e i paesi arabi e mediterranei, nel quadro della autonomia della CEE e di un suo rapporto di amicizia con tutti gli Stati.

E' questa la via che noi abbiamo additato, in modo chiaro e responsabile, ben da prima che scoppiasse nel Medio Oriente l'ultimo, sanguinoso conflitto; e se oggi lo ricordiamo e lo sottolineiamo non è per orgoglio di parte, ma perché riteniamo con la nostra posizione di avere portato un contributo non secondario alla causa della distensione e della pace.

Si tratta di una causa che riguarda direttamente l'Europa, naturalmente protettivamente nel Mediterraneo e quindi interessata a che esso sia un mare di pace e di cooperazione, e non un focolaio permanente di tensione o il teatro di guerre a getto continuo. Ma perché ciò avvenga, l'Europa deve dare un contributo concreto, che non può limitarsi alla formulazione di buoni propositi - come è avvenuto con la dichiarazione della CEE del 6 novembre - senza che ad essi seguano i necessari atti politici.

Se quello che avviene oggi - l'apertura cioè di un dialogo con i paesi arabi - fosse accaduto alcune settimane o alcuni mesi fa, forse il quadro del Medio Oriente sarebbe diverso, e si sarebbero probabilmente evitati non solo e non tanto la crisi energetica (che, fuori di ogni strumentalizzazione interessata, ha cause profonde, che vanno al di là delle recenti decisioni dei paesi produttori), quanto forse lo stesso quarto conflitto arabo-israeliano, con il suo carico di distruzioni e di lutti e con il rischio che in ogni momento il fuoco si riaccenda.

E' dunque giunto il momento - partendo dall'incontro di Copenaghen e di passare dalle parole ai fatti: di non continuare cioè ad approvare risoluzioni dell'ONU che restano inattuati e ad affermare principi che restano astratti (come quello della non acquisizione dei territori con la forza delle armi), ma di passare ad una azione, che sarà certo complessa e difficile e non potrà certo ottenere risultati miracolistici, ma rappresenta in ogni caso l'unica via da seguire. Il discorso investe qui direttamente la responsabilità dei nostri governanti: l'Italia (ce lo ha ricordato proprio in queste ultime ore anche il presidente tunisino Bourghiba) può avere un ruolo specifico, di punta, in una politica di dialogo e di organici rapporti con i Paesi arabi, produttori e non di petrolio (poiché non è solo del petrolio che si tratta); ma può svolgerlo soltanto sviluppando una reale capacità di contribuire al raggiungimento di una pace giusta e duratura nel Medio Oriente.

g.l.

Alberto Jacoviello (Segue in ultima pagina)

Iniziativa dei sindacati per i lavoratori emigrati

In relazione all'incontro tra i capi dei governi europei, che si tiene a Copenaghen, la Federazione CGIL, CISL e UIL, aveva già esposto in una lettera al presidente del consiglio, Rumor, il proprio punto di vista sulla politica comunitaria, sottolineando tra l'altro l'esigenza di tutelare gli interessi dei lavoratori emigrati che sono tra i più esposti a subire le conseguenze della crisi energetica in atto.

In seguito all'aggravamento della situazione ed alle notizie in proposito pervenute in questi giorni dai vari paesi europei particolarmente della Repubblica Federale Tedesca, la Federazione ha richiesto, con una lettera inviata ieri ai ministri del Lavoro Bertoldi e degli Esteri, Moro, l'adozione di misure urgenti.



Quattro algerini uccisi in un attentato fascista a Marsiglia. Quattro algerini sono rimasti uccisi in un attentato fascista a Marsiglia che ha provocato anche il ferimento di ventidue persone. Gli attentatori hanno gettato, attraverso una finestra, una bomba all'interno del consolato algerino A PAG. 14

LE INDAGINI DELLA MAGISTRATURA SULL'IMBOSCAMENTO DI CARBURANTE

Tre grandi società petrolifere denunciate per aver boicottato i rifornimenti a Roma

Tre comunicazioni giudiziarie inviate dalla prefettura - Ingenti quantità di greggio non sono state avviate alla raffinazione - Sequestrati dai CC una serie di messaggi in codice sugli ordini trasmessi dalle compagnie alle petroliere - Molte navi dirette a Fiumicino sarebbero state dirottate - Bourghiba: nel '74 non vi saranno riduzioni di petrolio per l'Italia

OLTRE 20.000 CONTADINI MANIFESTANO A FIRENZE

Scioperi e grandi cortei a Brindisi, Viterbo, Modena e Ravenna

La settimana di lotta per lo sviluppo dell'agricoltura e del Mezzogiorno indetta dalla Federazione CGIL, CISL, UIL e dalle organizzazioni di categoria prosegue con forti manifestazioni che si intrecciano agli scioperi generali di numerose città. Ieri un grande corteo di oltre 20.000 lavoratori è sfilato per le strade di Firenze. Da ogni parte della Toscana, mezzadri, braccianti, fittavoli, coltivatori, forestali sono convenuti nel capoluogo dando vita ad una grande e imponente manifestazione presente anche folte delegazioni operaie. Agricoltura (in modo particolare superamento delle colture e degli altri feudi contratti), investimenti produttivi nel Mezzogiorno sono i temi al centro della manifestazione. Il controllo democratico dei prezzi. A PAGINA 4

A FIRMA DELLE SEDICENTI «BRIGATE ROSSE»

Volantini provocatori a Genova e Marghera

Lanciati di nascosto in alcune fabbriche - Si tratta di copie simili a quelle trovate dopo il rapimento del dirigente Fiat - In nome della lotta al PCI si chiama al terrorismo - Ferma risposta e vigilanza dei lavoratori

La grave attività provocatoria delle sedicenti «brigate rosse» ha fatto registrare nuovi episodi dopo quello clamoroso e criminale di Torino; volantino ciclostilati sono stati lanciati, naturalmente di nascosto, davanti e dentro i cancelli di alcune fabbriche, la Breda e la Fiat, di cui sono stati distribuiti di nascosto di Genova. Subito dopo il lancio, i provocatori sono fuggiti a bordo di macchine. Il contenuto dei volantini ripete, in qualche caso con significative varianti, i messaggi già diffusi a Torino, subito dopo il rapimento dell'ingegnere capo del personale della Fiat, di cui ancora non si è trovata traccia. Vi sono ripetute farneticazioni contro il PCI e in nome della lotta alla politica uni-

I legali rappresentanti di tre grosse società petrolifere (Chevron, Fina e Total) che si servono della stessa raffineria situata nel territorio di Roma, a Pantano del Grano, hanno ricevuto ieri una comunicazione giudiziaria dal prefetto Gianfranco Amendola, che insieme al collega Nuccio Veneziano dirige l'inchiesta sull'imboscamento dei carburanti. Il magistrato ipotizza nel suo provvedimento la violazione dell'articolo 501 del codice penale che prevede la reclusione fino a tre anni e la multa non inferiore a 120.000 lire per chi si rende colpevole di rialzo o ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato dei generi artificiali.

La decisione del magistrato è stata presa dopo che i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria erano tornati a palazzo di Giustizia portando una serie di importanti informazioni e numerosi documenti sequestrati negli uffici amministrativi della raffineria «Roma». Secondo una voce molto attendibile di palazzo di Giustizia i carabinieri avrebbero accertato che nei giorni scorsi due petroliere hanno scaricato al pontone di Fiumicino tonnellate di greggio che non sono mai state raffinate e che sarebbero ancora nei depositi. Dai registri sequestrati, sempre dai carabinieri, negli uffici del ministero dell'Industria sarebbe risultato che la disponibilità effettiva di prodotto finito pronto per essere immesso sul mercato è conservato sempre nei depositi di Pantano del Grano, era alla fine di novembre 1973 di quella riserbata ad esempio a gennaio. Se le notizie dovessero risultare vere ci troveremo di fronte ad un episodio lampante di imboscamento deciso dalle grandi compagnie che tentano di sfruttare così l'attuale situazione del mercato internazionale per ottenere un aumento dei prezzi.

Le comunicazioni giudiziarie del prefetto gli dicono eloquentemente che non ci si muove più nel vago. D'altra parte nel corso di questi primi giorni d'inchiesta altri risultati sarebbero stati raggiunti. Ieri mattina ad esempio, sempre i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno sequestrato, insieme all'intera documentazione, sempre negli uffici della raffineria «Roma» numerosi messaggi telex normali ed in codice cifrato. Si tratta di messaggi che ora dovranno essere interpretati. A quanto sembra si tratta di ordini inviati dalle grandi compagnie alla raffineria con indicazioni delle quantità di prodotto da raffinare e distribuire, e di ordini inviati, di conseguenza, dalla stessa raffineria alle navi cisterna in viaggio verso il

A PAGINA 5

Un grosso quantitativo di tritolo sequestrato ai neofascisti

A Milano, in un'autorevole sede del centro cittadino, sono stati sequestrati 54 canoli di tritolo ed altro esplosivo chiaramente appartenenti ai neofascisti. L'esplosivo è stato infatti trovato nell'auto del padre di Battiston, il «braccio destro» di Giancarlo Roggenbom, organizzatore dell'attentato al direttissimo Torino-Roma. A PAGINA 6

Proposte del congresso dei poligrafici per la libertà di stampa

Si è chiuso ieri a Roma il decimo congresso nazionale della Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai. Nella relazione finale del segretario CGIL, Mario Scialoja, è stato affermato che il movimento politico è stata riaffermata la volontà di salvaguardare ed estendere la libertà di informazione, con un articolo di legge che ne garantisca l'attuazione nell'editoria del libro. A PAGINA 6

OGGI

una storia eterna

TRA le molte incomprensioni che ci affliggono, quella fiscale è certamente la maggiore. La tecnica fiscale ci è ignota, la politica fiscale ci è oscura, la filosofia fiscale ci è sconosciuta. Così le tasse che vengono di tanto in tanto imposte, rinnovate o no, ci appaiono di difficile intendimento: ricchezza mobile, complementare, valore locativo, cedolare, IGE, IVA e via perseguitando. Soltanto una tassa ci parrebbe, nella nostra ignoranza, semplice, comprensibile e giusta: la tassa sul patrimonio, il patrimonio essendo, come dice il dizionario, «tutti i beni che ciascuno privatamente possiede». Se si tassa uno su ciò che guadagna, o su ciò che compra, o su ciò che vende, o su ciò che comunque riceve, perché non si dovrebbe tassarlo su ciò che possiede?

«Corriere della Sera», è la sola che probabilmente non ostende mai, e quasi che anno dopo anno, il ministro delle Finanze, escludere la possibilità di una imposta straordinaria sul patrimonio perché la considerava di difficile definizione, di gettito modesto e di difficile riscossione. Vuole sentire subito che questa è roba da ricchi, non avete accorto un uomo di difficile riscossione: agli operai e agli impiegati viene risparmiata ogni fatica, perché le tasse gli trattene il datore di lavoro. Resta da considerare il gettito modesto. Sarebbe come se un giudice dicesse «Ei, noi avete accorto un uomo di difficile riscossione. Ma la vostra vittima era di statura inferiore ai metri uno e quaranta, così piccola, Dio buono, che non vale neppure la pena di condannar!».

«Aggiunge il «Corriere»: «Oltre tutto, le imposte patrimoniali colpiscono soltanto i beni visibili, le case, i terreni, le proprietà agricole, i titoli azionari. Avete capito? Queste cose, di cui abbondano i ricchi, non vengono ripulite i diritti sindacali e democratici del popolo spagnolo. Fortebraccio